

➤ **Domande relative al capitolo 2 di KW**

1. Quale delle seguenti è un'affermazione normativa?

a. Un italiano su tre possiede un telefono cellulare.

[Errato. Questa è un'affermazione positiva, perché descrive un fatto e non prescrive un comportamento, né esprime un'opinione.]

b. I prezzi dei telefoni cellulari sono diminuiti in termini reali dal 1995 a oggi.

[Errato. Questa è un'affermazione positiva, perché descrive un fatto e non prescrive un comportamento, né esprime un'opinione.]

c. Bisognerebbe vietare l'uso dei telefoni cellulari nei cinema e nei teatri.

[Corretto. Questa è un'affermazione normativa, perché esprime un'opinione su cosa andrebbe fatto.]

d. Un adolescente invia in media 20 messaggi brevi al giorno.

[Errato. Questa è un'affermazione positiva, perché descrive un fatto e non prescrive un comportamento, né esprime un'opinione.]

2. Che cosa viene misurato lungo gli assi del grafico della frontiera delle possibilità di produzione?

a. La quantità esportata di un bene in ascissa, la quantità importata di un altro bene in ordinata.

[Errato. Il modello della frontiera delle possibilità di produzione può essere impiegato per esaminare l'effetto degli scambi internazionali sulle possibilità di produzione e di consumo di un paese, ma sugli assi non è riportate la quantità di esportazioni e di importazioni.]

b. La quantità importata di un bene in ascissa, la quantità esportata di un altro bene in ordinata.

[Errato. Il modello della frontiera delle possibilità di produzione può essere impiegato per esaminare l'effetto degli scambi internazionali sulle possibilità di produzione e di consumo di un paese, ma lungo gli assi non si riportano le quantità di esportazioni e di importazioni.]

c. La quantità di un fattore di produzione in ascissa, la quantità di un altro fattore di produzione in ordinata.

[Errato. Il modello della frontiera delle possibilità di produzione rappresenta le possibilità di produzione di un sistema economico dato il livello delle risorse e della tecnologia, ma lungo gli assi non si misurano le quantità dei fattori di produzione impiegate nella produzione dei diversi beni.]

d. La quantità prodotta di un bene in ascissa, la quantità prodotta di un altro bene in ordinata.

[Corretto.]

3. Pino e Pina sono due contadini che vivono in poderi confinanti. Pino produce pere, e Pina produce pane. Ogni settimana, Pino e Pina si incontrano: Pina dà a Pino 7 chili di pane in cambio di 7 chili di pere. Come si chiama questa forma di scambio?

a. Baratto.

[Corretto. Infatti, il baratto è una forma di scambio in cui due individui scambiano direttamente beni e servizi, senza che abbia luogo alcun esborso monetario.]

b. Arbitraggio.

[Errato. L'arbitraggio è una pratica che consiste nell'acquistare a prezzo basso e rivendere a prezzo elevato.]

c. Vantaggio comparato.

[Errato. Il vantaggio comparato non è una forma di scambio, ma una situazione in cui un individuo o un paese riesce a produrre un bene o un servizio a un minor costo-opportunità rispetto ad altri individui o paesi.]

d. Compravendita.

[Errato. L'acquisto e la vendita sono delle forme di scambio che comportano la cessione di un bene o di un servizio a fronte di un corrispettivo monetario.]

4. Il diagramma di flusso circolare è un modello che illustra:

a. La massima quantità di beni e servizi che è possibile produrre date le risorse di un sistema economico.

[Errato. La massima quantità di beni e servizi che è possibile produrre date le risorse di un sistema economico è illustrata in forma schematica dalla frontiera delle possibilità di produzione.]

b. Le decisioni di consumo individuali.

[Errato. Le decisioni di consumo individuali sono attraverso l'analisi marginalista.]

c. Gli scambi commerciali tra due paesi.

[Errato. Gli scambi commerciali tra paesi sono illustrati dal modello della specializzazione e dello scambio secondo il principio del vantaggio comparato.]

d. Il duplice flusso di beni, servizi e pagamenti tra le imprese e i nuclei familiari di un sistema economico.

[Corretto.]

➤ **Domande relative al capitolo 6 di KW (o 14 di KWO)**

1. In che senso la microeconomia e la macroeconomia possono essere considerate complementari?

- a. La macroeconomia si occupa del lungo periodo, la microeconomia del breve periodo.
[Errato. La microeconomia e la macroeconomia sono complementari perché la macroeconomia studia il contesto nel quale avvengono le decisioni microeconomiche.]
- b. La macroeconomia studia il contesto nel quale avvengono le decisioni microeconomiche.
[Corretto. Inoltre, la macroeconomia studia le grandezze economiche aggregate, che sono il frutto delle decisioni di milioni di nuclei familiari e imprese.]
- c. La microeconomia studia le decisioni private, la macroeconomia le decisioni pubbliche. [Errato. La microeconomia e la macroeconomia sono complementari perché la macroeconomia studia il contesto nel quale avvengono le decisioni microeconomiche.]
- d. La microeconomia si occupa di questioni normative, la macroeconomia di questioni positive.
[Errato. La microeconomia e la macroeconomia sono complementari perché la macroeconomia studia il contesto nel quale avvengono le decisioni microeconomiche.]

2. Che cosa si intende per ciclo economico?

- a. Il tempo necessario per completare la produzione di un particolare bene manifatturiero.
[Errato. Per ciclo economico si intende l'alternanza di periodi di espansione e di periodi di recessione nel breve periodo.]
- b. L'andamento altalenante dei corsi azionari nei principali mercati.
[Errato. Per ciclo economico si intende l'alternanza di periodi di espansione e di periodi di recessione nel breve periodo.]
- c. Gli alti e bassi della domanda legati a fattori stagionali.
[Errato. Per ciclo economico si intende l'alternanza di periodi di espansione e di periodi di recessione nel breve periodo.]
- d. L'alternanza di periodi di espansione e di periodi di recessione nel breve periodo.
[Corretto. È opinione comune presso gli economisti che lo Stato possa intervenire per attenuare in una certa misura le fluttuazioni associate al ciclo economico, attraverso le cosiddette politiche di stabilizzazione.]

3. In una fase espansiva:

- a. La produzione aggregata aumenta e il tasso di disoccupazione diminuisce.
[Corretto. Una fase espansiva ha risvolti positivi in termini di aumento dell'occupazione e della produzione, ma può avere effetti inflazionistici. Per questa ragione, i responsabili della politica economica cercano di tenere a freno un'espansione troppo vivace con le politiche di stabilizzazione.]
- b. La produzione aggregata e il tasso di disoccupazione aumentano.
[Errato. Rammentate che durante il ciclo economico la produzione aggregata e la disoccupazione variano in senso opposto.]
- c. La produzione aggregata diminuisce e il tasso di disoccupazione aumenta.
[Errato. Ciò è quanto si verifica nelle fasi recessive del ciclo economico.]
- d. La produzione aggregata e il tasso di disoccupazione diminuiscono.
[Errato. Rammentate che durante il ciclo economico la produzione aggregata e la disoccupazione variano in senso opposto.]

4. Quale delle seguenti affermazioni è FALSA?

- a. Le due misure del livello generale dei prezzi più comunemente usate sono il deflatore del PIL e l'indice dei prezzi al consumo.
[Errato. Questa affermazione è VERA. Gli indici dei prezzi, quali il deflatore del PIL e l'IPC, vengono usati per misurare il tasso di inflazione, cioè il tasso di crescita del livello generale dei prezzi.]
- b. Il salario nominale è il miglior indicatore dell'effettivo potere d'acquisto dei lavoratori.
[Corretto. Questa affermazione è FALSA. Il salario nominale non è un buon indicatore dell'effettivo potere d'acquisto dei lavoratori, perché non tiene conto della variazione dei prezzi nel corso del tempo. Per questa ragione, gli economisti sono soliti indicare il salario in termini reali.]
- c. La misura reale di una variabile economica è depurata degli effetti dell'inflazione.
[Errato. Questa affermazione è VERA. Le misure nominali, invece, non tengono conto della variazione dei prezzi nel corso del tempo.]
- d. La deflazione è una diminuzione del livello generale dei prezzi.
[Errato. Questa affermazione è VERA. L'aumento del livello generale dei prezzi, invece, è chiamato inflazione.]

➤ **Domande relative al capitolo 7 di KW (o 15 di KWO)**

1. Considerate un'ipotetica economia che produce tre beni: libri, gelati e cappotti. La quantità (Q) e il prezzo (P) di ciascun bene negli anni 1 e 2 sono riportati nella tabella che segue.

	Libri		Gelati		Cappotti	
	Q	P (€)	Q	P (€)	Q	P (€)
Anno 1	1000	12,00	2500	1,30	600	150
Anno 2	1200	13,00	2800	1,50	650	180

Di quanto è cresciuto il PIL nominale dall'anno 1 all'anno 2?

a. Del 10 per cento.

[Errato. La crescita del PIL nominale è pari alla variazione percentuale del PIL nominale dall'anno 1 all'anno 2, dove il PIL nominale è il valore della produzione calcolato ai prezzi correnti nell'anno di riferimento.]

b. Del 20 per cento.

[Errato. La crescita del PIL nominale è pari alla variazione percentuale del PIL nominale dall'anno 1 all'anno 2, dove il PIL nominale è il valore della produzione calcolato ai prezzi correnti nell'anno di riferimento.]

c. Del 30 per cento.

[Corretto. Il PIL nominale nell'anno 1 è pari a: $1000 \times 12,00 \text{ euro} + 2500 \times 1,30 \text{ euro} + 600 \times 150 \text{ euro} = 105\,250 \text{ euro}$. Il PIL nominale nell'anno 2 è pari a $1200 \times 13,00 \text{ euro} + 2800 \times 1,50 \text{ euro} + 650 \times 180 \text{ euro} = 136\,800 \text{ euro}$. In conseguenza, la crescita del PIL nominale è pari a $(136\,800 \text{ euro} - 105\,250 \text{ euro}) / 105\,250 \text{ euro} = 0,3$, ovvero il 30 per cento.]

d. Del 40 per cento.

[Errato. La crescita del PIL nominale è pari alla variazione percentuale del PIL nominale dall'anno 1 all'anno 2, dove il PIL nominale è il valore della produzione calcolato ai prezzi correnti nell'anno di riferimento.]

2. Considerate l'ipotetica economia descritta nella tabella dell'esercizio 1. Se l'anno 1 è preso come anno base, qual è il tasso di crescita reale tra l'anno 1 e l'anno 2?

a. Il 2,5 per cento.

[Errato. Il tasso di crescita reale tra l'anno 1 e l'anno 2 è pari alla variazione percentuale del PIL reale tra i due anni considerati.]

b. Il 4 per cento.

[Errato. Il tasso di crescita reale tra l'anno 1 e l'anno 2 è pari alla variazione percentuale del PIL reale tra i due anni considerati.]

c. Il 6,6 per cento.

[Errato. Il tasso di crescita reale tra l'anno 1 e l'anno 2 è pari alla variazione percentuale del PIL reale tra i due anni considerati.]

d. Il 9,8 per cento.

[Corretto. Il tasso di crescita reale tra l'anno 1 e l'anno 2 è pari alla variazione percentuale del PIL reale tra i due anni considerati. Il PIL reale è pari a $105\,250 \text{ euro}$ nell'anno 1 (anno base) e a $115\,540 \text{ euro}$ nell'anno 2. In conseguenza, il tasso di crescita reale è pari a $(115\,540 \text{ euro} - 105\,250 \text{ euro}) / 105\,250 \text{ euro} = 0,098$, o 9,8%.]

3. Quale delle seguenti è la corretta definizione del reddito disponibile dei nuclei familiari?

a. Reddito disponibile = Reddito lordo + imposte – trasferimenti.

[Errato. La definizione corretta del reddito disponibile è: $\text{Reddito disponibile} = \text{Reddito complessivo} - \text{imposte} + \text{trasferimenti}$.]

b. Reddito disponibile = Reddito lordo + imposte + trasferimenti.

[Errato. La definizione corretta del reddito disponibile è: $\text{Reddito disponibile} = \text{Reddito complessivo} - \text{imposte} + \text{trasferimenti}$.]

c. Reddito disponibile = Reddito lordo – imposte + trasferimenti.

[Corretto. I nuclei familiari allocano il proprio reddito disponibile tra la spesa per consumi e il risparmio privato.]

d. Reddito disponibile = Reddito lordo – imposte – trasferimenti.

[Errato. La definizione corretta del reddito disponibile è: $\text{Reddito disponibile} = \text{Reddito complessivo} - \text{imposte} + \text{trasferimenti}$.]

4. Considerate un'ipotetica economia, che produce zucchine, patate e carote. Prezzi al kg (P) e quantità in kg (Q) di ciascun bene negli anni 2003, 2004 e 2005 sono riportati nella tabella che segue.

	Zucchine		Patate		Carote	
	Q	P (€)	Q	P (€)	Q	P (€)
2003	500	1,50	1000	0,75	750	1,00
2004	550	1,55	1000	0,80	775	1,05
2005	600	1,45	1100	0,81	800	1,20

Qual è l'indice dei prezzi al consumo del 2004, prendendo come anno base il 2003?

a. 100.

[Errato. Rammentate che l'indice dei prezzi al consumo relativo a un dato anno si calcola come: $(\text{Costo del paniere di mercato nell'anno considerato} / \text{Costo del paniere di mercato nell'anno base}) \times 100$.]

b. 105,2.

[Errato. Rammentate che l'indice dei prezzi al consumo relativo a un dato anno si calcola come: $(\text{Costo del paniere di mercato nell'anno considerato} / \text{Costo del paniere di mercato nell'anno base}) \times 100$.]

c. 109,6.

[Corretto. L'indice dei prezzi al consumo del 2004 è pari a: $IPC(2004) = [(\text{Costo del paniere di mercato nel 2004}) / (\text{Costo del paniere di mercato nell'anno base})] \times 100 = [(550 \times 1,55 + 1000 \times 0,8 + 775 \times 1,05) / (500 \times 1,50 + 1000 \times 0,75 + 750 \times 1,00)] \times 100 = 2466,25 / 2250 = 109,6$.]

d. 98,3.

[Errato. Rammentate che l'indice dei prezzi al consumo relativo a un dato anno si calcola come: $(\text{Costo del paniere di mercato nell'anno considerato} / \text{Costo del paniere di mercato nell'anno base}) \times 100$.]

➤ **Domande relative al capitolo 8 di KW (fuori programma: non sono da fare)**

1. Se in un dato paese la produttività oraria aumenta del 2,5 per cento e il numero medio di ore lavorate dello 0,3 per cento, il PIL pro capite aumenta del:

a. 2,8 per cento.

[Corretto. Il tasso di crescita del PIL pro capite è pari alla somma del tasso di crescita della produttività oraria e del numero medio di ore lavorate: $2,5 + 0,3 = 2,8$ per cento.]

b. 2,5 per cento.

[Errato. Ricordate che il tasso di crescita del PIL pro capite è pari alla somma del tasso di crescita della produttività oraria e del numero medio di ore lavorate.]

c. 2,2 per cento.

[Errato. Ricordate che il tasso di crescita del PIL pro capite è pari alla somma del tasso di crescita della produttività oraria e del numero medio di ore lavorate.]

d. 2 per cento.

[Errato. Ricordate che il tasso di crescita del PIL pro capite è pari alla somma del tasso di crescita della produttività oraria e del numero medio di ore lavorate.]

2. Quale dei seguenti NON è una determinante della produttività del lavoro?

a. Il tasso di inflazione.

[Corretto. Il tasso di inflazione misura la variazione percentuale del livello generale dei prezzi; la produttività del lavoro, invece, è calcolata come il rapporto tra la produzione aggregata (reale) per occupato, e come tale è depurata dagli effetti del tasso di inflazione.]

b. Il capitale umano per occupato.

[Errato. Il capitale umano per occupato è una determinante della produttività del lavoro, insieme al capitale fisico per occupato e allo stato della tecnologia.]

c. Il capitale fisico per occupato.

[Errato. Il capitale fisico per occupato è una determinante della produttività del lavoro, insieme al capitale umano per occupato e allo stato della tecnologia.]

d. Lo stato della tecnologia.

[Errato. Lo stato della tecnologia è una determinante della produttività del lavoro, insieme al capitale fisico per occupato e al capitale umano per occupato.]

3. Qual è l'impatto del progresso tecnologico sulla funzione di produzione?

a. La funzione di produzione si sposta verso il basso.

[Errato. Il progresso tecnologico fa sì che, a parità di fattori, la produzione aumenti. Ciò comporta uno spostamento della funzione di produzione verso l'alto.]

b. La funzione di produzione si sposta verso l'alto.

[Corretto. Infatti, il progresso tecnologico fa sì che, a parità di fattori, la produzione aumenti.]

c. La funzione di produzione diventa rettilinea.

[Errato. Il progresso tecnologico fa sì che, a parità di fattori, la produzione aumenti. Ciò comporta uno spostamento della funzione di produzione verso l'alto.]

d. Il progresso tecnologico non ha alcun impatto sulla funzione di produzione.

[Errato. Il progresso tecnologico fa sì che, a parità di fattori, la produzione aumenti. Ciò comporta uno spostamento della funzione di produzione verso l'alto.]

4. Quali delle seguenti affermazioni è FALSA?

a. L'economia argentina, come quella di molti paesi sudamericani, nel ventesimo secolo ha fatto registrare tassi di crescita generalmente deludenti.

[Errato. Questa affermazione è VERA. L'insuccesso dei paesi latinoamericani è attribuibile a una molteplicità di fattori, non ultime l'instabilità politica e un eccesso di intervento pubblico nei mercati. La deregolamentazione delle economie latinoamericane, però, non ha sempre sortito gli effetti sperati in termini di crescita.]

b. La causa principale del malessere dei paesi africani è la scarsità di risorse naturali.

[Corretto. Questa affermazione è FALSA. I paesi africani, in generale, sono riccamente dotati di risorse naturali, ma sono afflitti da una serie di piaghe quali la povertà, l'instabilità politica, la mancanza di adeguate infrastrutture sanitarie ecc. che rendono difficile se non impossibile un sano sviluppo di queste economie.]

c. Il successo delle «tigri asiatiche» è attribuibile a una popolazione altamente istruita, a un elevato saggio del risparmio e alla capacità di promuovere il progresso tecnologico.

[Errato. Questa affermazione è VERA. In generale, il successo delle economie asiatiche è stato favorito dalla loro relativa arretratezza, e dalla capacità di fare proprie in tempi relativamente brevi le conoscenze e le tecnologie accumulate dalle economie occidentali nel corso di secoli.]

d. Lo sviluppo economico del Brasile è frenato soprattutto dalla mancanza di infrastrutture adeguate.

[Errato. Questa affermazione è VERA. Tuttavia il governo brasiliano sta effettuando investimenti massicci in infrastrutture, soprattutto nel settore agricolo, per sfruttare le abbondanti risorse naturali di cui è dotato il paese.]